



## Lo spigolatore di San Pioburgo

di Francesco M.T. Tarantino



(dai Borboni ai buffoni)

*Era un paese di vivi e di forti  
or non c'è posto neanche per i morti*

Andavo ogni mattina ad osservare  
l'erede dei Borboni minacciare  
la gente umile offesa e abbandonata  
nel post-terremoto ancor più ignorata.  
In un giorno d'ottobre s'è incartato  
con il Borgo in movimento e incazzato  
continuava a sussultare la terra  
ed era pronta la gente per la guerra.

*Era un paese di vivi e di forti  
or non c'è posto neanche per i morti*

Quando andarono a Roma a chieder pane  
tornaron bastonati come un cane;  
presidenti, assessori ed ignoranti  
chini a batter le mani ai politicanti:  
son serpenti che striscian sottoterra  
e mordon con la coda chi l'afferra;  
son bastardi incapaci e maledetti  
che rompono ogni giorno i "cosiddetti".

*Era un paese di vivi e di forti  
or non c'è posto neanche per i morti*

Mi accinsi a veder chiaro quel mattino  
ma venne con la faccia da becchino,  
sono sincero, ne ebbi un po' paura  
e mi nascosi dentro un'armatura;  
gli chiesi: «che fai qui, testa di minchia»?  
disse: «cerco d'allargare la cinghia»!  
«ma non lo sai che sei un burattino?»  
Chi tira i fili è dietro e non vicino!

*Era un paese di vivi e di forti  
or non c'è posto neanche per i morti*

Non è il riscatto che interessa loro  
ma la vendetta coi lingotti d'oro;  
ci vuole per seguirli una coscienza  
pelosa e priva d'ogni conoscenza.  
Non bastava il *Gabriello* protettore  
bugie sciorinate a tutte l'ore  
protezione (in)civile ed *abbuffina*  
padrona della via e dell'urina.

*Era un paese di vivi e di forti  
or non c'è posto neanche per i morti*

Ed innanzi alle disattese promesse  
montava la rabbia contro le stesse  
insulse figure anti-elettorali  
che non hanno avuto grandi ideali,  
l'intendente con pacche sulle spalle  
spense ardori e giramenti di palle;  
poi venne la *Binda* dalla Romagna  
e il sisma ridivenne una cuccagna.

*Era un paese di vivi e di forti  
or non c'è posto neanche per i morti*

Squillarono sonori i cellulari  
a spese dei contribuenti ignari:  
un altro voltafaccia da puttane  
nel giro di una o due settimane.  
Non ci sono limiti alla vergogna  
e non basterà metterli alla gogna,  
con transenne maldestre e improvvisate  
che riempiono la bocca di risate.

*Era un paese di vivi e di forti  
or non c'è posto neanche per i morti*

Dai Borboni siam passati ai cialtroni  
e alle processioni vanno solo i buffoni  
ed in bella mostra al *Palatruffanti*  
lo show di preti, prefetti e baccanti.  
Misera vita imboccare una porta  
ed attender la tua fetta di torta,  
aspetterò che l'onta si allontani  
per ritrovar la vita tra gli umani.

*Era un paese di vivi e di forti  
or non c'è posto neanche per i morti*

Ed in piazza cinque cani randagi,  
recando infiniti fastidi e disagi,  
son stati esiliati da quei bugiardi  
che non hanno vergogna se li guardi.  
Mi è passata la voglia di osservare  
e più non m'interessa spigolare:  
non è servito e non servirà a niente  
controbattere con un deficiente.

*Era un paese di vivi e di forti  
or non c'è posto neanche per i morti*